

ATTUALITÀ

L'OFFICINA DELLE ABILITÀ

(18/03/2008) -

L'assessore alla Salute Giampaolo Landi di Chiavenna ha presentato alla stampa il Centro socio-educativo per bambini con disabilità e le loro famiglie "L'officina delle abilità". Il Centro è stato progettato e realizzato dall'Associazione L'Abilità Onlus e sostenuto dall'Assessorato alla Salute e dalla Fondazione De Agostini. "L'Amministrazione Comunale - già impegnata ad attivare i servizi resi alla fasce di popolazione con problemi sociali - prosegue nel cammino della sperimentazione di nuovi servizi e



iniziative, in particolare in quei settori di intervento dove, ad una forte e definita domanda, non corrisponde ancora un'altrettanto adeguata risposta", ha spiegato l'assessore alla Salute Landi di Chiavenna. "Il progetto che presentiamo oggi se da una parte mira a favorire l'inclusione sociale dei bambini con disabilità e delle loro famiglie, dall'altra realizza una modalità di collaborazione pubblico/privato sociale/privato imprenditoriale che rappresenta la vera novità per lo sviluppo futuro dei servizi alle persone. Il coinvolgimento sul piano scientifico di importanti Aziende Ospedaliere milanesi, quali il Niguarda e il Sacco, garantisce il necessario supporto tecnico professionale per la migliore riuscita del progetto. L'auspicio è che simili iniziative possano trovare una sempre maggiore diffusione per lo sviluppo sociale, culturale e civile della nostra città. L'Assessorato alla Salute è impegnato a svolgere un ruolo di promozione e, come in questo caso, di concreto sostegno", ha concluso Landi di Chiavenna. "L'officina delle abilità" è nato con l'obiettivo di offrire un centro specializzato in cui le abilità del bambino, opportunamente stimolate, possano evolvere verso un migliore inserimento sociale nella vita adulta. Partendo da una valutazione concreta e obiettiva delle potenzialità del bambino - basata sul modello ICF-CY dell'Organizzazione Mondiale della Sanità¹ - l'equipe redige un Progetto Educativo Individualizzato per migliorare la qualità della vita di ciascun partecipante e il suo inserimento sociale. Il progetto è condiviso e sviluppato in rete con i servizi socio-sanitari, gli educatori scolastici e la famiglia, che rappresentano l'ambiente con cui e in cui il bambino si relaziona e interagisce. Nell'elaborazione e nell'attuazione de "L'officina delle abilità", l'equipe di lavoro si avvale della collaborazione di due importanti poli territoriali specializzati: la Struttura complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda e l'Unità di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza dell'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco. Il progetto biennale è rivolto ad una ventina di bambini con disabilità di età tra i 2 e i 10 anni e prevede la creazione di un centro socio-educativo sperimentale, aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 19. I bambini vengono selezionati dalle Neuropsichiatrie delle due Aziende Ospedaliere partner del progetto e dalle assistenti sociali dei Nuclei Distrettuali Disabili del Comune di Milano. Entrano nel progetto pazienti con potenzialità di recupero nelle autonomie della vita quotidiana. Il Centro - che ha iniziato ad ospitare i bambini dallo scorso 3 marzo - promuove, con interventi mirati, le abilità necessarie ai pazienti affinché possano acquisire autonomie di base, come imparare a chiedere informazioni, sapere fare piccoli acquisti, come comportarsi sui mezzi pubblici, pensare alla propria igiene personale e mangiare in autonomia. Semplici gesti su cui però si costruiscono le sicurezze e le autonomie dell'età adulta, tappe inarrivabili per molte persone con disabilità, assistite anche nelle attività più semplici.

Dopo i due anni di sperimentazione, si prevede per un gruppo di bambini il rientro nella normale frequenza scolastica, mentre per un altro gruppo la possibilità di permanenza nel Centro per il raggiungimento di ulteriori obiettivi. "L'officina delle abilità" metterà a disposizione dei bambini personale altamente qualificato che li aiuti a sviluppare percorsi educativi e di autonomia di base, promuovendo l'inclusione sociale e scolastica. Si tratta di obiettivi semplici e concreti, perché di concretezza hanno bisogno i piccoli con disabilità e i loro genitori.